



Lo Strillo di Matilde

Numero 27 – dicembre 2023

In primo piano

Il presepe: 800 anni e non sentirli!



Era il Natale del 1223 quando un grande uomo e santo come Francesco d'Assisi ebbe una felice intuizione, certamente illuminato da Dio, per aiutare i suoi contemporanei a capire il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio che si fa uomo.

Al tempo di Francesco molti uomini e quasi tutte le donne erano praticamente analfabeti e solo i più nobili, ricchi e fortunati, potevano studiare e dedicarsi alla lettura e alla conoscenza, anche perché i libri erano pochissimi e molto costosi dato che venivano ricopiati a mano. Francesco però aveva capito che far conoscere agli uomini la grandezza del mistero di Dio che dimostra il suo Amore e la sua vicinanza all'umanità era davvero importante anche perché nel suo percorso di vita nuova con frati

e suore grazie anche a santa Chiara era stata proprio la riscoperta del Bene di Dio a tenere insieme persone così diverse!

Così la creatività spirituale di questo grande santo ha “inventato” il presepe a Greccio, un modo semplice per fare una catechesi anche alle persone più semplici e povere che potessero davvero gustare la Bontà di Dio per noi.

Quest'anno cadendo l'anniversario degli 800 anni di vita dal primo presepe, papa Francesco ha fatto un invito a tutti i cristiani e non di realizzare nelle case, in giardino, ma anche nelle piazze oppure nei luoghi di lavoro un piccolo presepe e non solo la natività con Maria, Giuseppe e il Bambino Gesù.

Anche gli altri personaggi indicati nel vangelo come i pastori o i Magi e anche gli Angeli sono importanti perché indicano quelle persone che Dio viene a cercare in primis tra tutti i poveri e i piccoli, gli “stranieri” e coloro che spesso sono disprezzati secondo le logiche umane.

Inoltre gli Angeli, messaggeri di Dio, sono i portatori di un messaggio oggi più che mai importante: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra...agli uomini amati dal Signore”, cioè tutti, oggi ancor di più, abbiamo bisogno di Pace, una pace vera che renda i nostri cuori e le nostre relazioni davvero belle e buone. È l'augurio che come nuovo parroco faccio a ciascuno di voi e alle vostre famiglie!

Buon Natale di Gesù che viene nei cuori se lo accogliamo.

Don Sergio.

INTERVISTA DEL MESE: **Gabriella e Giovanni Fontanesi**



Per esprimere la nostra grande riconoscenza per tanti aiuti ricevuti, siamo riusciti a dar vita ad un desiderio custodito da tempo nel cuore. Una fontana zampillante che fa da piedistallo ad una statua della Madonnina.

Così ci confidano Gabriella e Giovanni Fontanesi ed avendo anche un profondo senso di appartenenza alla comunità castellese, hanno voluto metterla vicino alla recinzione con la statua rivolta verso il paese facendo sì che tutti possano osservarla ed ammirarla ancor di più quando nelle giornate di festa del paese verrà illuminata.

La loro casa appena ristrutturata ha una storia interessante, ricca di valori che possiamo conoscere attraverso delle testimonianze orali e scritte. Il signor Panini, procuratore del re, era una persona molto generosa e mise questa casa di sua proprietà a disposizione delle suore Dorotee di Montecchio affinché il paese avesse un asilo per bambini e una scuola di lavoro per adolescenti e ragazze.

Le suore iniziarono il loro servizio il 15 novembre 1911.

Dal racconto di Imelde Frascari classe 1915 (Memorie castellesi pag.20) possiamo conoscere la disposizione delle stanze. Al pianterreno c'era l'aula delle apprendiste dove imparavano l'uso dei ferri e del cucito e accanto l'aula dell'asilo. Al primo piano l'aula di ricamo vicino alla Cappella. Le stanze delle Suore si trovavano all'ultimo piano. La domenica, dopo la Messa al mattino, continua a raccontare l'amica Imelde, nel pomeriggio si andava dalle Suore per stare in compagnia, chiacchierare, giocare, ridere. Al momento del Vespro ci mettevamo in fila per due dalle più piccole alle più grandi. Era una fila così lunga che le ultime erano ancora all'asilo quando le prime erano già al Borglein.

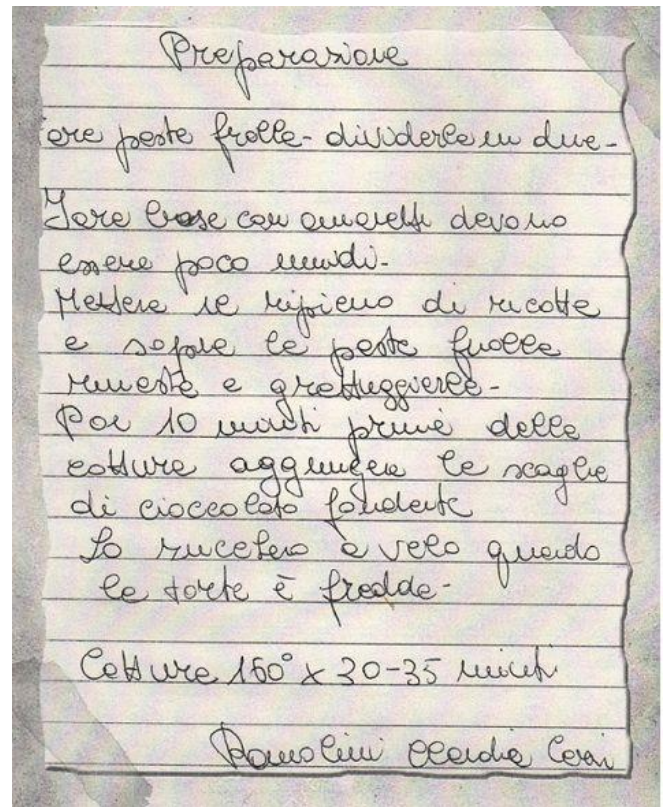
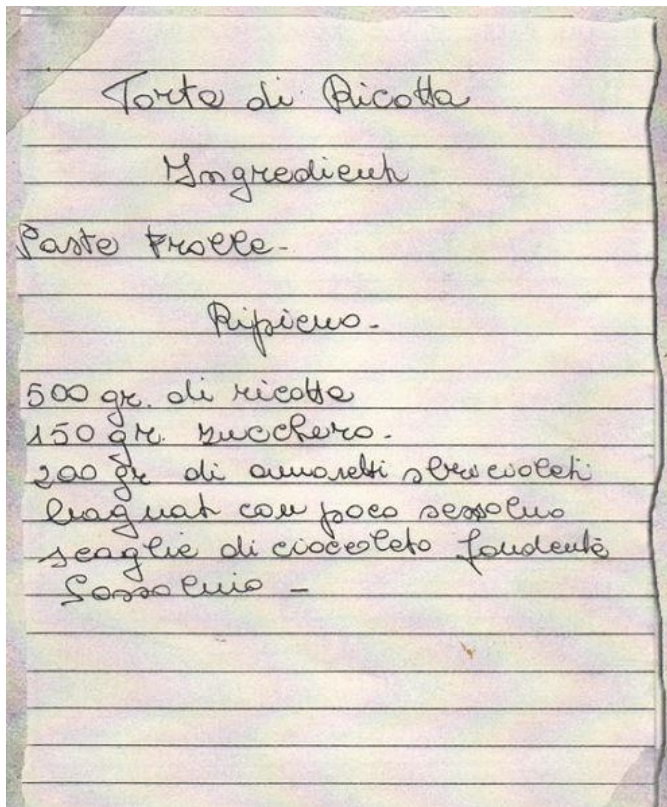
Durante la prima guerra mondiale dopo la disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917) il Signor Panini trasferì temporaneamente le Suore nella sua villa a Mediano per poter accogliere così famiglie di profughi. Gioioso è il ricordo di Alberta Bazzani (classe 1923) "Quando andavo all'asilo noi bambini giocavamo nel grande prato, pronti a correre vicino alla rete quando passava per la strada qualcosa di inusuale come ad esempio al "carriedi", cioè i carriaggi di San Martino!" Quanta esultanza gioiosa avrebbero avuto questi bambini se nel prato di allora ci fosse stata questa meravigliosa fontana.

Nel 1925 morì una giovanissima suora che si chiamava Candida, con grande dolore di tutti fu sepolta nel vecchio cimitero sotto Monte Vetro. Don Bertani allora per ricordarla consigliò i genitori della prima bambina battezzata di chiamarla con lo stesso nome. Quella bambina sono io Candida Fantuzzi Parini (pag. 80 "la nostra storia") Nel 1933 le Suore passarono nel nuovo Asilo, ma il ricordo e il frutto del lavoro svolto nella vecchia casa rimase vivo in coloro che ne beneficiarono.

Fontana e casa sono così legate da quei valori che arricchiscono una comunità come la generosità, il servizio, la riconoscenza. La Madonna con il suo manto ci avvolga tutti, proprio tutti; ci protegga, e ci accolga come preziosi gioielli da custodire.

Chiediamo a questa compagna di viaggio, soprattutto in questi momenti così minacciosi, di intercedere per la pace nel mondo, bisognoso di giustizia e riconciliazione.

"LA TORTA DI RICOTTA DI CLAUDIA ROMOLINI CERVI



L'ANGOLO DELLA POESIA DI

LODOVICO DE PIETRI

Care luci
 e serene immagini
 trascorse nel sorriso
 della giovinezza.
 Cari respiri
 e canti carezze
 di giochi frivoli
 e corse nei giorni
 colorati del tempo,
 immagini di vita
 senza tramonto,
 ortali come Dio
 dentro l'anima leggera
 e limpida come un fiore,
 Un fiore di pesco
 contro il cielo azzurro
 di un mattino di primavera.
 E se ora il giorno
 volge al tramonto,
 la mia anima cosciente
 si rivolge a Dio
 e prega.

GRAZIELLA PASINI

Anime buone (tratta da "Iride Luminosa")
 Incastro di luci e stelle
 nel sonno profondo,
 recupero di parole
 sganciate ad alta voce,
 sanezza o placamento
 ne trarrò,
 ché dal sogno mio diletto
 dopo allegra baldanza,
 pur tuttavia,
 per sfinimento
 amato zittìo,
 fuori,
 nel buio,
 realtà massiccia
 di anime sitibonde,
 luminescenti
 perché buone,
 buone e belle
 le persone che
 abbracciano te,
 tu loro,
 e ti senti al sicuro.

"AMARCORD" A RUOTA LIBERA

I mezzi di comunicazione del cav. Bacigalupo

Quando al genveis (così chiamato Bacigalupo perché veniva da Genova) aveva bisogno dei contadini di Monte Zane si sporgeva sul muro di cinta suonando una tromba e loro venivano nel "camp da oppi" (campo degli oppi) e chiedevano cosa volesse.

Cherubini Lenzo

Per sapere l'ora esatta, Bacigalupo prendeva il suo potente cannocchiale da marina, lo puntava su Parma e (così diceva Lui) leggeva l'orologio di Piazza Garibaldi.

Lenzo Cherubini classe 1924

Non dimenticherò mai l'ingegnoso espediente dell'Ufficio Postale escogitato d'accordo con Bianello. Ad un'ora convenuta Bacigalupo puntava il suo cannocchiale sulla piazza dove mia cugina Maria attraverso gesti con le braccia comunicava se c'era posta da ritirare.

Bice Gorini classe 1902

"C'SA GHE ED NOV": UN NUOVO FOTOGRAFO

Buongiorno a tutti, sono il nuovo Fotografo Di Quattro Castella, mi chiamo Roberto sono



nativo Modenese (Carpi), fino dalla tenera età 13, 14 anni mi ha sempre appassionato catturare immagini, da Febbraio 2023 ho riaperto lo storico Negozio di Quattro Castella dove sono già passati altri fotografi, rivoluzionato tutto il comparto digitale con attrezzature di ultimo grido, sviluppo le immagini dei vostri momenti più personali.

Sono un fotografo a 360 gradi: battesimi, matrimoni, comunioni, sport, eventi sociali, e tanto altro.

Pilota certificato per volare con i DRONI e fotografare dove l'uomo non può arrivare.

Venite a scoprire tutti i vantaggi della nuova era digitale. Vi accompagno nella fotografia del futuro, con un tocco del passato. Inoltre in studio ristrutturato vecchie foto donando nuova vita all'immagine. Vi aspetto cordialmente Roberto Luppi

I CONSIGLI DELLA NONNA di Cecilia Marsiglia

Le nonne sono una magnifica risorsa, sempre pronte a dispensare saggi consigli, ricette, soluzioni e trucchi, che arrivano a noi, attraversando le generazioni. La nonna ha dei trucchi per qualsiasi cosa: salute, cucina, bellezza e come tenere pulita la casa... e adesso che arriva il Natale, riescono a risolverci qualche piccolo "incidente di percorso" in cucina.

Quando la frittura si presenta molliccia e poco invitante (cosa che capita quando si frigge in poco olio), è sufficiente bagnare la superficie del fritto con pochi spruzzi di acqua fredda, per vedere una bella crosticina formarsi sulla nostra frittura e la bella figura è servita insieme ad una frittura perfetta. Dopo la frittura rimane quel caratteristico odore, poco gradevole? Nessuna paura, la nonna ci viene in soccorso: basta mettere un pezzetto di pane raffermo nell'olio durante la doratura e l'odore, almeno in buona parte, verrà assorbito, così l'aria di casa sarà gradevole e nessuno degli ospiti arriccerà il naso!!!

ANZIANI PESO O RISORSA DELLE NOSTRE COMUNITÀ: riflessioni sulle catechesi di papa Francesco

Ecco questa sapienza della vecchiaia è il luogo della nostra gestazione, che illumina la vita dei bambini, dei giovani, degli adulti, e dell'intera comunità. Noi "vecchi" dovremmo essere questo per gli altri: luce per gli altri. Un gruppo di amici, appartenenti all'Unità Pastorale n:41 ha elaborato il progetto "Camminiamo insieme", che coinvolge associazioni, organizzazioni, enti chiamati a porsi dinanzi al testo di una delle catechesi del libro di papa Francesco, lasciandosi interpellare. Il testo preso in esame è: la vita lunga. lezioni sulla vecchiaia.

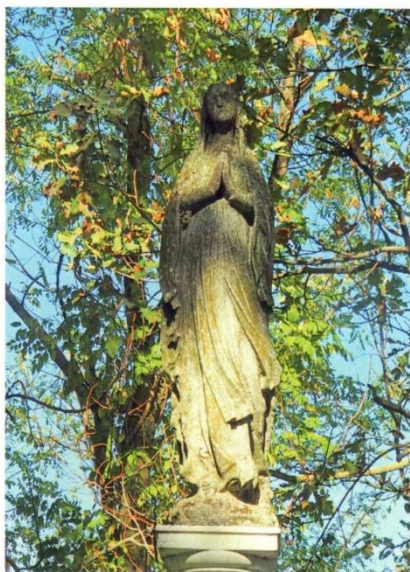
Dopo la descrizione dell'associazione, degli scopi, dei valori di riferimento e delle attività svolte, i componenti- successivamente alla lettura del testo e sollecitati da alcune domande inerenti le tematiche della catechesi del papa, ma in piena autonomia-hanno fatto e scritto le loro considerazioni. Queste sono diventate un libro.

Un saluto a voi che leggete e un grazie a chi ha compiuto questa opera. Sono don Sergio,

Camminiamo Insieme

Percorso di comunità a partire
dal libro di Papa Francesco

"La vita lunga. Lezioni sulla vecchiaia"



UNITÀ PASTORALE N. 41
Quattro Castella (RE)

nuovo parroco di Quattro Castella arrivato a fine corsa... del libro. Ho fatto il mio ingresso venti giorni fa appena prima della stampa di questo bel testo che ho velocemente sfogliato e che leggerò con piacere a pubblicazione avvenuta. Interessarsi del mondo degli anziani e fragili oggi non è così scontato, certo il numero crescente di persone che entrano nella "vecchiaia" aumenta con l'allungarsi della vita e quindi il libro incrocia una realtà sempre più presente, ma credo che abbia il pregio, non tanto e solo di descrivere situazioni e leggere soluzioni o risposte che la società, le istituzioni, la chiesa o le famiglie cercano di dare al problema, ma abbia soprattutto l'attenzione alla persona e alle persone e ai loro vissuti, sentimenti ed emozioni. Credo sia questo il merito di questo libro e di chi lo ha pensato e realizzato: sapere che si resta persone nella vecchiaia, nella fragilità e nella malattia e anche quando la "comprensione della mente" diminuisce! Per questo voglio ringraziare e consigliare, per primo a me, attenta lettura.

Il testo che avete fra le mani, ha scritto don Andrea, testimonia la vivacità e lo spirito d'iniziativa di un gruppo di persone che desidera mettere in circolo le idee e favorire

riflessioni su temi importanti per la vita di tutti. Una vita che si snoda attraverso le diverse età, che conosce la bellezza fragile dell'infanzia, le inquietudini dell'adolescenza e la serietà della fase adulta. Questo libro parla di quando la nostra vita s'avvia verso la sua sera, di quei giorni in cui si scrivono pagine importanti, che raccontano di un'età matura, che raccoglie i frutti di quanto si è seminato, che conosce gioie e tristezze, fragilità e sofferenze, che deve imparare a convivere con quelle persone di cui ora si comincia ad avere più bisogno.

Le riflessioni di un papa anziano, Francesco, sulla vecchiaia, sono qui rilette e filtrate da persone come noi, che non sono addette a lavori di teologia ma hanno un'esperienza, una pratica di attenzione gratuita agli altri.

SONO NATI



SI SONO SPOSATI



CI HANNO LASCIATO



FOSCA LETIZIA	03/8	ZIVIAN ANDREA ANGELINO ROSA	09/09	CASOTTI ISIDORO	6/9
LEONI SAKDA ALESSANDRO	14/8	ARIOLI ALESSANDRO EMANUELE GRANAUDO ELEONORA CHIARA	09/09	MARTARO' MARIA CLELIA	12/9
SALVINO GIORGIA	22/8	FALGATE MOURAD GUALERZI VALENTINA	16/09	BERALDINELLI VIENDA	16/9
MANISCALCO MATILDE	5/10	DEL BUE FILIPPO SALA IRENE	29/09	ALDEGARDI ROMANO	17/9
BEN ROMDHANE YOUSSEF	13/10	VENTURELLI MIRKO BONI MAURA	7/10	FRISANCO MARIADELMA	20/9
ESPOSITO GABRIELE	30/10	MACARIO ROBERTO TASSONI BARBARA	28/10	TAGLIAVINI RENATO	20/9
BONACINI MATILDE	10/12	HAMITAGA BESART BYTYOQI GONITA	18/11	REGGIANI VINCENZO	26/9
				NIRONI FRANCA	6/10
				BERTOCCHI LAURA	7/10
				DELIA LILIANA	13/11
				FAIETTI PEPPINA	23/11
				SIMONAZZI LAURA	5/12

... DALLA REDAZIONE

agli amici che festeggiano i primi 90 anni:

<i>tantissimi auguri, da tutti noi, a:</i>	Carla Cirlini	11 luglio	
	Ivo Cervi	2 agosto	
	Rina Morani	2 agosto	
	Anna Maria Codeluppi	23 agosto	
	Adriana Salsi	13 ottobre	
	Angiolina Fantuzzi	17 novembre	

Collaborate con noi, inviandoci racconti, fotografie, novità o ciò che vorreste vedere pubblicato sul vostro giornalino, indirizzando a:

strillo.redazione@gmail.com

Un grazie a tutti e un arrivederci alla prossima uscita.

Stampato a cura della Parrocchia, in collaborazione col Comune di Quattro Castella



Lo Strillo di Matilde esce come e quando può, quando le memorie storiche dei nostri due paesi ricordano le cose che altrimenti andrebbero perse. Quest'anno esce in concomitanza con il Natale ecco quindi che la redazione coglie al volo l'occasione per augurare a tutti un Natale di pace e di serenità.

Mai come in questo momento il nostro mondo ha bisogno di riscoprire i valori della solidarietà e della fratellanza. L'odio e le guerre portano soltanto altro odio, morte e distruzione.

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO